Anno III (Abb. postale) Udine, Mercoledì 12 Marzo N. 62

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Intolleranza religiosa.

I.

Se inviolabili sono la persona, il domicilio e la proprietà, senza dubbio è ben più inviolabile la coscienza di ognuno, ed è iniqua cosa il forzare il sacro asilo dell'anima per spiarvi le intenzioni, insultare le aspirazioni, colpire con strale avvelenato il pensiero ed il sentimento. Chi può conferire il diritto di fare il processo ai rivolgimenti dell'intelletto o alle agitazioni dell'anima? Chi ha il diritto di erigersi in giudice fra il modo mio di intendere e di sentire e il suo? Quanto orgoglio delle menti pigmee o dell'anime di fango nel voler giudicare migliori le sue idee, le sue opinioni politiche, le sue credenze religiose, le sue tendenze morali, che non siano le mie? Quanto barbari sono i popoli civili quando presumono d'essere i migliori e dettar leggi! Quanto irreligiosi sono i credenti d'una religione d'amore, i quali scannano chi pensa diversamente da loro!

Libero e sacro deve essere il pensiero e il sentimento sinchè non si estrinsecano in atti dannosi al corpo sociale, sinchè non attentano al diritto altrui. Inviolate debbon esser quindi le credenze religiose di ognuno; nè le possono insultare o danneggiare i privati, nè i pubblici uffiziali, nè gli stessi ministri religiosi. L'intolleranza è sorella germana del dispotismo: è genitrice poi di vituperevoli effetti che la storia registra a colori di lutto e l'umanità stigmatizza.... Gettiamo uno sguardo a quelle insudiciate pagine degli annali religiosi per formarci un concetto di quanto gli uomini, nelle loro abberrazioni, scendano sotto al livello de' bruti....

Gl'inquisitori di Spagna gettavano sul rogo dei loro *Auto-da-fè* gli Ebrei e gli eretici; e Torquemada ne processò 80,000 in quattordici anni (1484-1498) e ne fece bruciar vivi dai cinque ai sei mila in mezzo a solenni feste dette *Auto-da-fè* (atto di fede) selvaticamente in quelle orgie d'uman sangue elevandosi commiste le strida dei suppliziati e le festose grida di spettatori ubbriacati di fanatismo.... E tutto ciò in difesa della religion cattolica.

E mentre i cattolici insanguinavano l'umanità, i protestanti di Ginevra suppliziavano i cattolici e facevano perire nelle fiamme Michele Servet nel 1553, perchè disputava contro le dottrine di Calvino. E l'apostata Arrigo VIII d'Inghilterra, da cattolico fattosi per lussuria protestante, volle imporre a' suoi sudditi la credenza riformata, e co' suoi sei articoli cardinali (noti sotto il nome di *statuto di sangue*) gettò a torme i cittadini nelle prigioni, o esiliò chi non abjurava, o li dannò a morte senza distinzione di età, di sesso o di condizion sociale, quali per esempio, il cancelliere Tomaso Moro e il vescovo Fisher. E pur volendo dimostrare al primo, ch'era suo cancelliere e amico, una barbara clemenza, gli propose la commutazione della forca nel palco, (1500); talchè il Moro, profondamente di ciò indignato, ebbe a esclamare: *Dio preservi gli amici miei da tanto favore!*

Elisabetta, degna figlia di quell'Arrigo, continuò l'opera paterna di perseguitar colla prigione, coll'esiglio e colla morte i cattolici.

Maria Tudor, figlia pur d'Arrigo, quando cinse la corona inglese fece invece in nome di Cristo, mutilare, martoriare, scannare i protestanti. *Più di dugento persone*, dice lo storico Lingard, *perirono di fuoco in quattro anni, non rei d'altro che di diverso pensare in cose religiose*. E fra queste vittime si annoverano Cradmer, i vescovi Ridley e Latimer.

Le missioni sanguinarie per annunziare al popolo il Vangelo furono gravi offese alla religione, la quale ordina di morire per la fede e non di ammazzare per far credere. E quelle missioni eressero nella storia religiosa e politica un monumento d'infamia ai posteri; monumento che la ragione e il sentimento religioso additano ai regnanti e ai popoli per rattenerli da ogni fanatismo.

Si tiri adunque un velo sulle crociate e sulle missioni fatte ai barbari del Nord (1); si coprano d'obblio le carneficine operate nei nuovi mondi da un nuovo genere di missionari senza cuore ed avidi di oro; si ricordi soltanto che l'ottimo sacerdote Las Casas, spagnuolo (2), in una delle sue relazioni che mandava in Spagna da S. Domingo ebbe a dire: «Ho veduto «qualche volta tredici indiani stesi «sul rogo in onor di Gesù e dei do«dici apostoli». Quanta storia di atrocità in quella sola frase! Ma Las Casas conobbe che non era colla strage che si doveva diffondere la religione d'amore e di carità, e fece egli un Santo apostolato in favore dei poveri Indiani, ne portò le lagnanze al trono di Madrid; ottenne concessioni che poi vennero tolte; ritornò di nuovo alle preghiere, alle suppliche; fu ora ascoltato, ora respinto, ma si guadagnò il titolo di illustre *Protettore universale degli Indiani*.

Titolo altrettanto illustre per lui, quanto vituperevole fu il compito di carnefice sostenuto dalla nazione spagnuola contro gl'Indiani.

Fl. D.

(1) Ai Lettoni, ai Prussiani, ed ai Lituani.

(2) A 50 anni si fece padre Domenicano.

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Acqua potabile. Ora che l'on. Municipio ha voluto renderci persuasi che l'attuale portata del così detto acquedotto è di 3888 ettolitri al giorno e che ogni abitante può disporre di 15 litri a testa al giorno (forse s' intenderà parlare dell'acqua della Roggia o di quella del Ledra), tornerebbe opportuna la proposta, da noi fatta altra volta, di rivolgere cioè al Municipio stesso una petizione colla quale si chiedesse una nuova conduttura d'acqua potabile.

L'arnica Patria ritornerà fuori a cantarci che la Giunta Municipale studia sempre il problema dell'acqua potabile ed il modo di sciogliere; ma sino a tanto che alle imprecazioni del pubblico per la siccità delle fontane si risponde con comunicati officiosi coi quali si vuole dimostrare che c'è acqua da far morire d'idropisia l'intera città, s'ha tutto il diritto di dire: innalziamo una petizione firmata da migliaia di cittadini onde ci sia data l'acqua cui difettiamo.

Cotonificio. Il Consiglio d'Amministrazione della Società per il Cotonificio restò costituito dai signori Keckler cav. Carlo, presidente, Braida Gregorio, vice-presidente, ed a membri Braidotti cav. Luigi, Billia comm. Paolo, Morpurgo Elia, Muratti Giusto, Tellini Edoardo; a sindaci i signori Degani cav. Gio. Battista, Scaini Angelo e Volpe cav. Antonio.

Così la *Patria* ed il *Giornale di Udine*.

11 APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di Aporema)

Il principe Ivan, oppresso dai rimorsi per l'atto senza nome che avea commesso, chiese allo Tsar il favore di lasciare il servizio e subito dopo si ritirò in un convento a Mosca.

In quanto a me, ricevetti un giorno l'ordine del capo della polizia di Pietroburgo di andare a passeggio oltre la frontiera dei possedimenti russi e di starmene lontano per otto o dieci anni. Questo era, come capirete facilmente, un modo cortese d'esiliarmi e non potei far altro che obbedire a quella ingiunzione ad onta del profondo dispiacere che questa separazione cagionava ai miei genitori.

Io avevo il cuore spezzato e poco m'importava, lo confesso, di partire o di restare. Partii dunque e mi recai a Parigi ove mi abbandonai alle più grandi pazzie della dissolutezza. Le mie eccentricità d'ogni specie, scommesse alle corse di cavalli, perdite al giuoco, pranzi Lucullani dati ad amici di un giorno, mi attirarono le rimostranze di mio padre e di mia madre; ma io mi infischiai di tutti quei rimproveri e mi curavo tanto della breccia che faceva alla mia fortuna quanto del torto che subivano la mia riputazione e il mio onore.

Quando alla fine mio padre ricusò di fornirmi denaro per permettermi di continuare le mie pazzie, mi vidi costretto a ricorrere ai prestiti e m'indebitai senza pensare che verrebbe un giorno in cui bisognerebbe pagare gli usurai, o andare in prigione. E d'altronde calcolavo sulla mia famiglia; così mi abbandonai alla foga del gioco e degli stravizzi.

Una mattina si sparse il rumore fra quelli che mi conoscevano a Parigi, che mio padre mi aveva diseredato. Da quell'istante si cessò di farmi credito; le mie follie cessarono di passare per piacevoli; i miei amici un dopo l'altro mi abbandonarono, eccettuati per altro due o tre giuocatori di professione e qualche povero diavolo che ancora sperava di raccogliere i miei avanzi. Ad onta di tutti gli indizii di prossima rovina, ero tanto orgoglioso, che invece di emendarmi, di sollecitare il perdono appo i miei genitori, m'abbandonai alle orgie pazze e discesi gradino per gradino tutta la scala del vizio.

Bentosto un impreveduto avvenimento venne a mettere un termine a questi eccessi.

Avevo pranzato in compagnia dei miei compagni di sollazzo in uno dei *restaurants* di Parigi, e quando furono portati i liquori ed il caffè eravamo tutti abbastanza ubbriachi. Ci parve dunque opportuno di chiedere delle carte e dei gettoni.

Giuocammo al lanzichenetto: non tardai a perdere non solo i luigi che la mia borsa conteneva, ma anche il mio *cabriolet*, il mio cavallo favorito, il mio orologio, la mia catena, le mie sigle d'oro.

Credetti prudente il fermarmi in presenza d'un tale disastro.

— Orsù! esclamai, ne ho abbastanza per questa sera; non giuocherò più.

— Ah! bah! che mai! Tentate ancora la fortuna; essa volgerà in vostro favore, dissemi un tale chiamato de Méjanes, uno fra i miei falsi amici.

Scossi la testa in aria di dubbio e lasciai la tavola da giuoco.

Il mio avversario, il fortunato vincitore del lanzichenetto, alzò le spalle in modo sarcastico.

— Sia! a vostro piacere, esclamò Méjanes! volevo offrirvi l'occasione di rifarvi.

Serbai il silenzio, esitando sul partito che avevo da seguire.

(*Continua*)

Le cose strane. Sotto questa rubrica, la *Patria del Friuli* di ieri ha stampato un lungo articolo per scagionarsi dell'unanime censura mossagli dai cittadini per la *stampa a rovescio del bozzetto Victor* scelto per il monumento in Udine a Garibaldi.

Più che credere a quanto per conto suo dice *La Patria*, noi crediamo alle parole del cav. *Poletti*, e siamo spiacenti della inesatta informazione avuta. Forse il dispiacere di qualcheduno di vedere il bozzetto *riprodotto a rovescio* ha cagionato un'equivoco.

Del resto *La Patria* ha dato altri splendidi saggi della sua *prontezza ed attualità* come ieri il cronista si espresse.

E chi non ricorda nello scorso estate il disegno della Colonna e Leone della Piazza Contarena, dalla *Patria* riprodotto in modo tale che pareva rosicchiato dai sorci? e il prospetto del Palazzo dell'Esposizione (*bòborosso irreconoscibile*) e la imperial regia bandiera austriaca sul coperto del Palazzo disegnata invece di quella della Provincia?

In quanto poi all'espressione ieri usata dal cronista della *Patria* cioè: *lasciare che i ranocchi gracchino a loro piacere*, il pubblico ha da molto tempo giudicato se essa *Patria del Friuli* (vulgo Pàtina) non sia invece un ranocchio per eccellenza, essa che si arrampica tanto spesso sugli specchi per dimostrare come sia proprio l'Oracolo.

E quando, dopo aver scritto uno strafalcione, arriva a capire d'averla detta grossa, marchiana, se la cava come rispose ieri al Prof. Bonini, (*il quale pregava di non stampare il Victor a rovescio) dicendo di non poter buttar via tempo e fatica perchè quelle cose lì (il tempo e le fatiche) se non c'è prontezza e attualità gli è come non farle.*

Bella logica davvero!

Ma già non giova — noi siamo perfettamente convinti da tanto tempo che per prontezza ed attualità *La Patria* è tale giornale che per questi due requisiti non ha rivali nella Penisola e specialmente per il suo *acrobatismo* politico non c'è periodico nel *bel paese* che possa tenerle dietro.

X.

Chiavica in via della Posta. Ci dicono che nel capitolato d'appalto era prescritto che i tubi in cemento, per la chiavica che si sta costruendo, dovessero essere in due pezzi.

Come avviene che invece si mettono in lavoro tubi d'un solo pezzo?

Emigrazione. A Buttrio, Manzano, Cormons, di quà e di là del confine, è un vero esaltamento emigratorio. Partono in questi giorni intere famiglie di contadini per l'America del Sud liete e festanti, pionierie di nuovi villaggi, di future città.

Un azionista della Banca popolare ci scrive chiedendoci per qual motivo l'azienda Provinciale deposita i fondi di cassa esuberanti sempre alla *Banca di Udine*, mentre vi sono altri istituti di credito in città che parimenti accettano depositi verso interesse. Ci troviamo un pochino imbarazzati a rispondere alla fattaci domanda, sapendo che il pubblico chiama la prima, Banca dei moderati (dove va a ficcarsi la politica!), la seconda dei progressisti, ed il Monte di Pietà *ausilium* di tutti i diseredati e di coloro che sono astretti ad esercitare l'*alpinismo coatto intra muros.*

Siccome i tempi corrono *maledettamente progressisti*, così anche gli amministratori provinciali ameranno essere chiamati gente del progresso.

Y.

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Chiozza Kechler Angiola lire 20, Kechler Camilla lire 10, Luzzatto Adele l. 5.

Totale Lire 35.00
Importo lista precedente » 313.10

L. 348.10

Inchiesta doganale. La Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale, istituita con legge del 6 luglio 1883, ha incominciata la distribuzione dell'interrogatorio riflettente le industrie agrarie.

Esso si compone dei seguenti 30 capitoli.

1. Vini.	16. Granoturco
2. Spiriti.	17. Riso
3. Olio di oliva.	18. Aranci
4. Essenze di agr.	19. Frutta secche.
5. Zucchero.	20. Frutta fresche
6. Canapa greg.	21. Leg. ed ort. fres.
7. Lino greggio.	22. Cavalli
8. Lana grezza.	23. Bovini
9. Semi bac da seta	24. Ovini
10. Bozz. da seta	25. Suini.
11. Carbone di leg.	26. Carne fresca
12. Leg. da f. e lav.	27. Burro
13. Sugheri	28. Formaggi
14. Trecce di pag.	29. Pollame
15. Grano	30. Uova

La commissione fa invito a coloro che come produttori, commercianti o consumatori, intendono inviare le proprie risposte all'interrogatorio della Commissione, a voler con sollecitudine far richiesta alla Commissione stessa di quei capitoli dell'interrogatorio che riguardano i prodotti in cui sono interessati.

La Commissione invierà gratuitamente i varii capitoli dell'interrogatorio, a coloro che ne faranno domanda. Essa si riserva inoltre di far conoscere più tardi la distribuzione dell'interrogatorio industriale.

Tutte le comunicazioni devono essere dirette alla *Presidenza della Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale* (presso il Ministero d'agricoltura e commercio) *Roma.*

NB. Per le richieste dell'interrogatorio basterà indicare chiaramente, anche con semplice cartolina postale, il nome, cognome e l'indirizzo del richiedente, ed il titolo e numero dei capitoli che si desiderano.

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata del N. 5, tratta sui seguenti argomenti:

Esposizione Nazionale zootecnica di Torino — *Redazione un allevatore vicentino, Toneatti* Specializzazione del bestiame — *Associazione agraria friulana*, concorsi a premio — R. A. Sabbion — C. Cenni biologici della filossera — *Bigozzi*, Dal paese della filossera — Società veterinaria veneta — *Faccini*, Le vaccinazioni carbonchiose al consiglio superiore di sanità — *Zambelli*, I microbi del carbonchio C, Quali sono i concimi più adatti pel frumento — Una latteria che tende alla pefezione dell'arte — *Cl.* La coltivazione delle barbabietole nel Veronese — *S.* Alimentazione ed igiene del bestiame bovino — Bibliografia — La scelta delle bottiglie — Notizie.

La Patria chiama i nostri pentarchisti *«quattro leguiei».*

Legulejo, insegna il vocabolario, *è chi studia la legge, ma per lo più dicesi per dispregio di chi la conosce solo per pratica.»* Cosa ne pensano gli egregi avvocati Orsetti e Valentinis di sì gratuita insolenza che lancia loro l'organo ministeriale?

Dalla insolenza la *Patria* scivola nell'ameno e vien a dirci ch'essa non andrà alla pentarchia *se non quando fosse dimostrato che gli odierni ministeriali hanno* (!) *abdicato al loro antico programma.*

O piroettistica pulzellona, tu andrai alla pentarchia quando i commendatori tuoi *padroni* o *patroni* ti ingiungeranno di farlo sotto pena di perdere la pagnotta, o quando il telegrafo annuncierà il capitombolo del Depretis.

Tu allora, soffregandoti le mani, dirai *«siano benvenuti i pentarchi»* e con una nuova piroetta, previe intelligenze sullo scotto, passerai a loro lieta e festante quanto una sacerdotessa di Bacco.

Da Fauglis ci scrivono:

(F. A.) Fino dal 1871 il Municipio di Gonars approvava l'eseguimento di una strada da Fauglis a Gonars, essendochè questa sarebbe la via che senza giri viziosi, apre la comunicazione d'un paese all'altro.

È opera altamente necessaria, e quantunque il Comune di Gonars ne riconosca la utilità, pure esso, oggi, dorme di quel benedetto sonno tanto abituale ai *patres patriae.*

La Patria e le barricate. Il bollente prof. Giussani portava lunedì sul suo giornale lo schizzo del bozzetto *Victor.*

Siccome fu detto da taluno (così si vocifera) che il bozzetto prescelto è un'apologia delle barricate, il detto professore volle *fregiare* il suo periodico di detto disegno, nel quale si *vede il Garibaldino che preme col piede un frammento d'imposta atterrato, simbolo della rivoluzione che rovescia gli ostacoli.*

Per cui quanti ritengono il Giussani un conservatore, lo calunniano.

I rannocchi e la Patria del Friuli. Si capisce che dimorando nei pressi della Roggia, la *Patria* parla di rannocchi.

In un'articolo di difesa suo, ieri apparso, a proposito della vignetta *Victor*, conclude: *noi lasciamo che i rannocchi gracchino a loro piacere.*

Burlona! Tu lasci che gli altri *gracchino*, senza pensare che sei tu che assordi da tanto tempo le orecchie, peggio di quel che fanno i ranocchi veri.

Il Friuli narra d'una signora cui fuggì il papagallo e *che lo fece pubblicare sul giornale.* Quale fortuna pei nostri pentarchisti l'avere il loro organo che pubblica sulle sue colonne nientemeno che dei papagalli!

Degli strafalcioni e delle sgrammaticature, cui va ingemmato il medemo diario, lo si sapeva, ma de la pubblicazione dell'uccello delle Indie che imita la voce umana, no certamente.

Suicidio. Città Valentino, che ieri nel palazzo del Monte di Pietà si tagliò la gola col proposito di uccidersi, morì verso le ore 4 ant. di oggi, al Civico Ospitale, dove era stato trasportato fin da ieri.

Incendio. La mattina del 7 corr. a Moggio, prese fuoco la casa di Galizia Pietro. Si ritiene accidentale la causa dell'incendio. In grazie delle persone accorse esso fu presto domato e non danneggiò il Galizia che per l'importo assicurato di L. 135 circa.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 21 contiene:

4. Il ministero dell'interno avvisa che nel giorno di martedì 1 aprile 1884 avranno luogo presso le rispettive Prefetture gli incanti per l'Appalto in lotti separati della fornitura alle Carceri giudiziarie delle provincie Alessandria, Bergamo, Belluno, Brescia, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Girgenti, Mantova, Novara, Padova, Pavia, Palermo, Pesaro, Piacenza, Rovigo, Sassari, Siracusa, Sondrio, Treviso, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

L'appalto avrà principio al 1 gennaio 1884 e terminerà il 31 dicembre 1889.

5. Il 14 corr. marzo nell'ufficio Comunale di Polcenigo, sarà accettata a verbale l'offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di lire 1581 dell'aggiudicazione provvisoria del lavoro di diradazione della zona Candoglia nel bosco comunale.

6. Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che Bearzato Luigia vedova Giuliano di Giulian di chiarò di accettare col beneficio d'inventario nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe, Antonio e Caterina l'eredità abbandonata dal di lei suocero e rispettivo avo ai minori Gaspare di Giulian fu Giuliano decesso in Arba con testamento olografo nel 20 giugno 1883.

Teatro Sociale. Un pubblico numeroso e scelto assistè ieri sera alla serata d'onore di quel distinto artista drammatico che è il *Barsi.*

La commedia *Le scimmie* è una delle meno felici e meno riuscite fra le vecchie produzioni del Gherardi del Testa.

Ad onta di ciò e per la bravura degli artisti e per il singolare affiatamento che distingue la Compagnia del cav. Pietriboni, potè essere ascoltata fino all'ultimo.

Il *Barsi* recitò come al solito con quella sua ammirabile verità e naturalezza, e quel capo ameno di *Privato* fece smascellar dalle risa tanto nella Commedia che nella farsa.

In complesso fu una serata gradevolissima e divertente.

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana.

Mercoledì 12 — *Il figlio di Coralia*, commedia in 4 atti di E. Delpit. *La tombola*, farsa di E. Solieri.

Giovedì 13 — *Libertas*, commedia **nuovissima** di G. Costetti in 2 atti. *Una commedia per la posta*, commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14 — *Le prime armi di Richelieu*, commedia in 2 atti di Bayard. *So tutto!* commedia in 2 atti di G. Salvestri **nuovissima.**

Sabato 15 — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16 — *I nostri buoni villici* commedia in 5 atti di V. Sardou.

Da Latisana, ci scrivono in data 10 corr.

Il vostro corrispondente ha dormito della grossa per tempo parecchio. Oggi finalmente si fa vivo, e vivo per raccontarvi delle storie che se saran molte lunghe vi prego a condonargli l'usurpazione che sarà per fare delle vostre colonne.

Ieri fu l'adunanza dell'assemblea generale della S. O. M. S. In essa il consiglio amministrativo fece la relazione della gestione annuale 1883 mostrando il bilancio nel più lusinghiero stato finanziario. Difatti non potrebbe desiderarsi il migliore, quando sia alla direzione l'appassionato Mario Angelo che con cuore veramente filantropico si sobbarca a tutti i fastidi che dà la presidenza. Molto premuroso e sollecito anche l'Asquini Gio. Batt. segretario.

Il discorso fatto dall'avv. Morossi riuscì splendido e d'una logica stringente, facendo rilevare i vantaggi

del *viribus unitis* rimarcando solamente qualche arretrato nei contributi mensili.

Cose tanto difficili ad evitarsi quanto il numero dei soci più si aumenta essendo giunti alla somma di 350 a tutto decembre, senza notare il prodigioso aumento che quotidianamente si va registrando.

* *

Da qualche [giorno è tra noi il portentoso cieco di Crema, il professore Giov. Vailati, il Paganini del Mandolino.

Esso ebbe a dare due accademie nel nostro teatro sociale. Teatro!? Quanta ironia in questa parola! Chiamare teatro una topaia è una vera derisione! Ma lasciamo ogni argomento in preposito, e ciò, nella tema sipossano stornare i sani propositi d' alcuni bene intenzionati per qualche buona innovazione, ma radicale. Perdonate, la digressione e torno a bomba, cioè al celebre adoratore d' Euterpe.

La I. serata la diede il passato giovedì con svariato programma ma non molto difficile e detta del suaccennato professore e ciò nella tema di non aver trovato un sufficiente e capace accompagnatore al piano.

L' accompagnatore lo trovò, e come, nella gentile Eulalia Rossetti!

Essa fu superiore a se stessa e tale da destare l' ammirazione non solo in tutti gli spettatori, ma nel Mandolinista stesso, sicchè nei passaggi d' intonazione sommessamente andava in incoraggandola con un: brava, che partiva dal cuore veramente.

La II. serata l' avemmo ieri sera e con un programma all' altezza d' ambo le capacità. Il successo fu splendido, inaspettato e tale da destare l' ammirazione e l' entusiasmo in quanti ebbero la bella ventura d' ascoltarli. Avrei dovuto tacermi per non adombrare la fama d'un tanto artista noto all'Europa, al mondo quasi intiero con la mia povera cantafera. Ma restituitomi a casa sembrandomi ancora udir aleggiare il fascino di quelle deliziose armonie, estasiato, ho creduto sfogare la mia ebbrezza con lo scarabocchiarvi questa mia lunga *tiritera.*

Dell' ospitalità ricevuta a Latisana il prof. Vailati terrà memoria e ne sia depositario il ricordo che porta il suo album scritto dalla gentil signorina Eulalia Rossetti:

A lui è ignota la bellezza del creato; ma può paragonarla alle deliziose armonie che sa trarre dal suo Mandolino.

Rinuncia. Il *pittore Antonio Picco*, fino dal 10 corr. presentò alla presidenza la sua rinuncia a membro della commissione per il Monumento a Garibaldi.

Posta aperta. *Al sig. N. N.* Se non vi fate vivo con qualche nuovo schizzo giornalistico, pubblicheremo il vostro. Già sapete bene che con il nostro *stampato*, non c'è tanto da scherzare. Oh *Professore*, anche se infarcita di parentesi, noi daremo bene ospitalità alla vostra prosa!

Fu rinvenuta e depositata presso il Municipio una cambiale per L. 1200 datata Udine 18 agosto 1883 colla scadenza a tutto 18 febbraio 1884.

RITAGLI

Locomozione negli Stati Uniti. Mirabile è la sapienza pratica del legislatore americano nel modo con cui è riescito a far precedere i coloni dalla ferrovia e quindi ad associare questa alle loro sorti. La ferrovia è non solo il pioniere, ma anche lo strumento più interessato nella colonizzazione delle nuove terre. Nessuno avrebbe costruito un palmo di binario, se si avesse dovuto in quelle deserte regioni costruire le ferrovie a quel modo che si pratica in Europa, dove un progetto ferroviario passa per mille stadi d' incubazione politico-sociale prima di pervenire alla sua effettuazione. Agli Stati Uniti fece concedere il Governo federale agli impresari di ferrovie da 20 a 24 miglia di terre per ogni miglio percorso da ambe le parti del binario. Con tale sistema si riescì mirabilmente a creare le ferrovia, collegandosi insieme gl' interessi dei capitalisti e dei coloni, dei costruttori e degl' immigrati, onde riuscire, nel movimento degli interessi di tutti, allo scopo desiderato. La ferrovia non è il solo stimolo alla colonizzazione; le strade carreggiabili, i ponti, i canali, le scuole, gli edifiz pubblici vi contribuiscono alla loro volta e alimentano con essa gl' interessi generali

Il governo federale a ciascuna di queste opere ha assegnato un fondo di terreni da vendere per la loro esecuzione. Perciò due sezioni di ogni Township (ossia 1280 acri) sono devolute per legge alla costruzione delle scuole. Altre se ne assegnano per le università e i collegi, altre per strade e canali.

Le quattro grandi ferrovie del Pacifico ricevettero poi allo stesso titolo complessivamente 159,486,776 acri di terreni, di cui gran parte è ancora invenduta. Sono quindi circa 200 milioni di acri che il governo ha donato alle società ferroviarie degli Stati Uniti. In compenso di queste concessioni di terreni il governo si riserba il diritto di trasportare merci, milizie, colli postali e quant'altro mai è di sua competenza, gratuitamente.

La traversata di S. Francisco a Nuova Yorck si compie oggi dai 7 ai 9 giorni secondo le linee e la loro rispettiva distanza, durante i quali il viaggiatore ha gli stessi comodi che può avere in un grande albergo. Saloni di conversazione, da pranzo, da fumare e camere con letti comodi e con tutto l'occorrente per la cura della persona. Il servizio della tavola è fatto cogli stessi sistemi e cogli stessi orari degli alberghi e si attraversano le montagne Rocciose, la Sierra Nevada, come si fosse raccolti in un gabinetto di lettori, oppure fumando e giuocando comodamente seduti in eleganti sofà da parere di essere nella propria casa. Ad accrescere l' illusione, oltre ai libri, riviste e giornali illustrati, di cui sono forniti i *Parlons* di alcuni treni, havvi perfino il piano - forte e l'armonium e in certi momenti del viaggio il contrasto è assai sorprendente, tra la natura selvaggia dei luoghi per cui si passa e l' interno di quei saloni splendidamente addobbati. Nella costruzione dei vagoni si fanno sempre nuovi progressi

La ventilazione dei saloni di conversazione col sistema Winchell ha reso un gran servizio a chi deve viaggiare per le regioni calde del Mezzogiorno.

L' illuminazione a gaz dei vagoni, il riscaldamento mediante eleganti stufe, le latrine, i gabinetti per toelette, l'acua potabile in abbondanza, tutto ciò dà ai treni americani un carattere di incontrastabile superiorità di fronte a quelli Europei. Il costo complessivo delle ferrovie americane, col relativo materiale di trazione è dato pel 1880 in dollari 4,653,609,297 ossia più di 20 *miliardi di nostre lire.* Sono 1146 società ferroviarie su tutto il territorio in esercizio.

Le quattro ferrovie interoceaniche proprie degli Stati Uniti possono vantarsi di avere superato enormi difficoltà, la Canadese le vince tutte per ardimento. Son ben 2300 miglia di deserto che attraversa prima di toccare la costa.

L'abbondanza del capitale, l'abbondanza delle terre incolte, la sicurezza del traffico una volta aperta la linea: ecco gl' incettivi primari delle molteplici imprese ferroviarie in America, sorte per la massima parte al grido del *Goahead* ch'è il motto molto prediletto del Far - Westiani. I quali vanno dicendo che le ferrovie si seminano, alludendo alla facilità di posare i binari nella pianura e alla operazione della seminagione che segue immediatamente la posa dei binari.

Rossi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta pom. del 10 — Presidenza FARINI

Comunicasi una lettera di dimissione del presidente *Farini.*

Grimaldi, propone un ordine del giorno.

Coppino e *La Porta* associansi egualmente.

Mancini pure a nome del governo. Così *Doda*, *Mantellini*, *Minghetti*, *Baccarini*, *Cavallotti* e *Finzi.*

Riprendesi la discussione della legge sulla derivazione d'acque pubbliche.

Approvansi gli articoli 18, 19, 20, 21, 22 e 25.

Ultimi Telegrammi

Roma, 11. La seduta odierna della Camera fu animatissima. Intervennero circa 250 deputati.

Le tribune erano affollate.

L' ordine del giorno Grimaldi, col quale la Camera dichiara di non accettare le dimissioni dell' on. Farini fu approvato da tutti i deputati tranne cinque. Questi sono gli on. Romeo, Melchiorre, Maffi, Costa e Musini.

Il *Fanfulla* dice che Farini conferì iersera col Re e con l'on. Depretis. Il presidente del Consiglio avrebbe molto insistito presso l'on. Farini, perchè recedesse dalla determinazione presa, ma questi fu irremovibile.

I membri della presidenza della Camera si riunirono oggi all' una pomeridiana e decisero di dimettersi, se Farini persiste nelle sue dimissioni.

Oggi, alle ore 3 pom., a Campo Varano venne scoperto il [monumento al generale Medici. Erano presenti alla cerimonia gli onor. Cairoli, Nicotera e Pelloux, l' aiutante del Re generale Pasi, tutta la casa militare del Re, i membri delle giunte municipali e i rappresentanti della prefettura.

— Gli uffici del Senato cominciarono a discutere la legge Baccelli sul riordinamento degli studi superiori. Nel primo ufficio la discussione fu vivacissima; non venne presa ancora alcuna deliberazione. Questo ufficio continuerà a discutere domani.

Il secondo ufficio nominò commissari i senatori Giorgini e Cremona. Il quinto ufficio elesse commissari Brioschi ed Amari.

Il prossimo concistoro segreto avrà luogo il giorno 24 marzo; il concistoro pubblico avrà luogo il giorno 27 dello stesso mese.

Vienna, 11. Un dispaccio da Londra alla *N. F- Presse* dice:

Le trattative delle potenze conticontinentali con l'Inghilterra per una azione comune contro i dinamitari sono quasi finite.

Tutte le potenze sono d' accordo che si deva sorvegliare, mediante diretta corrispondenza delle rispettive autorità polizlesche, i movimenti di ogni persona sospetta.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 11 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 60 a 93 75 — R. I. luglio 1884 - da 91 43 a 91 68 — Banca Veneta 1 gennaio da 187 a 188 Società Costr. Veneta 1 genn. da 363 a 364

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	3 1/2	da	—.—	a	—.—
Germania 3m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.05
Londra 3m	3 1/2	»	25.—	»	25.03
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.05
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.25 a — 208.35

Berlino 11		Londra 10	
Mobilliare	554.50	Inglese	101.15/16
Austriache	536.50	Italiano	92.5/8
Lombarde	249.—	Spagnolo	—.—
Italiane	94.20	Turco	—.—

Firenze 11		Milano 11	
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	93.77 93.72
Londra	25.04	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	100.—	Az. B. N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.— —.—
A. F. M.	575.—	Cambio L.	25.04 25.03
Banca T.	—.—	Francia	99.95 99.95
O. M. I.	894.—	Berlino	122.22 —.—
Rendita	93.90	Pezzi 20 fr.	—.— —.—

Vienna 11		Parigi 11	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	76.57
Mobiliare	323.30	» 5 0/0	108.32
Lombarde	146.20	Rendita Italiana	93.75
Ferrovie S.	317.50	Ferrovie R.	—.—
Banca Nazionale	843 —	Londra	25.27
Napoleoni	9.62	Inglese	102.—
Cambio P.	48.10	Italia	1/8
Londra	121 50	R. Turca	8.82
Austriaca	80.80		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc, e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta, decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ogn'uno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.